

Promozione della lettura

di Manuela Camponovo*

Promozione della lettura: una questione sempre aperta, infinita. Negli ultimi decenni, in ambito italofono, si sono moltiplicate le iniziative per una più capillare diffusione del libro soprattutto tra i giovani, dalle offerte accattivanti e raffinate del mercato editoriale, a fiere e premi specializzati, ai laboratori creativi... Anche nella Svizzera italiana, oggi, si trova un panorama ricco di proposte: qualche pubblicazione ticinese per bambini, manifestazioni come La notte del racconto o il recente progetto Nati per leggere. Molto attive nel settore sono l'Associazione Media e Ragazzi Ticino e Grigioni italiano e Bibliomedia. Perché altrimenti occorre essere fortunati: nascere in una casa con una biblioteca minima (e questo già non è scontato), con genitori che, a loro volta, amino leggere... (sebbene non siano tesi da generalizzare...). Importante è anche vivere in un luogo ben fornito di librerie e biblioteche.

E poi? Incontrare gli insegnanti giusti...

Non possiamo eludere il fatto che, in tale complesso dibattito, spesso chiamata in causa come principale imputata sia la Scuola. Anni or sono, mi aveva colpito una indagine presentata alla Fiera del Libro di Torino: dimostrava come il rapporto con la lettura fosse molto intenso fino ai dieci anni, per poi bruscamente calare quando il bambino entrava nel meccanismo scolastico. La scuola come deterrente alla lettura? A giudicare dalle testimonianze che si raccolgono anche qui (vere e proprie statistiche non esistono da noi) parrebbe di sì, nel momento in cui il libro si trasforma in testo, il piacere in dovere (Pennac docet). E quanto più impegnativo diventa lo studio. Se i ragazzi affermano che «non c'è abbastanza tempo per leggere», la risposta-provo-

cazione del poeta-insegnante Fabio Pusterla è: «studiate di meno, leggete di più» (cfr. Una goccia di splendore. Riflessioni sulla scuola, nonostante tutto. Edizioni Casagrande). Io invece penso che un po' di tempo si trovi sempre per quello che si ama fare.

Torniamo dunque alla questione di base: come infondere il piacere della lettura? Responsabili in parte sono anche quelle metodologie didattiche volte a trasformare anche la più bella pagina narrativa o composizione in una palestra di analisi scientifica tale da far passare la voglia al più entusiasta dei lettori. I docenti sensibili al tema concordano: il testo va, prima di tutto, offerto direttamente (in "purezza", potremmo dire). Incide positivamente la capacità d'introdurlo con passione, di iniziare a leggerne i brani più leggeri e briosi. Occorre una certa flessibilità e rendere protagonisti i ragazzi, chiedendo loro, ad esempio, di portare in classe i propri libri preferiti, di raccontarli ai compagni. C'è chi sostiene: meglio leggere un libro brutto che non leggere affatto. Se il ragazzo si affeziona ad un romanzo di pessima qualità? L'adulto deve cercare di confrontarsi con i gusti dei giovani, per poterli poi indirizzare, altrimenti interrompe subito ogni possibilità di dialogo (cioè, non basta dire: «guarda che è una schifezza»).

C'è anche un altro aspetto che vorrei prendere in considerazione. Ogni tanto mi capita di parlare con lettori e anche scrittori in erba (finalisti o premiati del Chiara Giovani o del Campiello Giovani) e mi sono accorta che, la maggior parte di loro, non solo non legge ma neppure conosce di nome i nostri autori, tranne i due o tre più famosi. Oppure, è possibile che uno studente del Mendrisiotto sappia chi è Alberto Nessi ma non abbia mai sentito nominare

Piero Bianconi, come un Locarnese avrà sentito parlare di Plinio Martini ma rischia di confondere Giorgio con Giovanni Orelli...

Anche in questo caso, spetta agli insegnanti trovare il modo di presentare brani di autori nati nella Svizzera italiana, che appartengono di pieno diritto alla letteratura italiana (cfr. voce Letteratura italiana nel volume del Dizionario storico della Svizzera appena pubblicato) ma quasi mai sono inseriti nei programmi (anche se per i più piccoli ci sono delle antologie adattate alla nostra realtà). E poi perché non sfruttare il vantaggio di un territorio ristretto che permette facilmente l'incontro dal vivo con lo scrittore contemporaneo? Come in effetti alcune scuole fanno, invitare in classe l'autore, stabilire una relazione diretta, potrebbe essere la via per stimolare l'interesse.

Ma poi perché leggere, quando tutto sembra congiurare contro un'attività che reclama concentrazione, silenzio, solitudine, lentezza? Compito dell'insegnante è pure quello di spiegare (anche ai genitori, purtroppo) come leggere non appartenga solo ad una sfera di astrazione creativa, ma sia un essenziale atto formativo che serve ad acquisire nozioni utili a muoversi con sicurezza nel mondo concreto. Limitiamoci soltanto alle competenze linguistiche: da una recente indagine eseguita nelle scuole medie di Lugano dal Dicastero Giovani ed Eventi è risultato che (per fare un esempio) su 537 ragazzi 350 non sapevano il significato della parola «domicilio». E quanti formulari sarà necessario compilare durante la vita?

* Responsabile delle pagine culturali del «Giornale del Popolo»

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso					G.A.B. CH-6501 Bellinzona
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben	P.P./Journal CH-6501 Bellinzona
A démenagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé	
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto	

Direttore responsabile: Diego Erba
Redazione: Cristiana Lavo
Comitato di redazione:
Leandro Martinoni, Leonia Menegalli,
Giorgio Merzaghi, Luca Pedrini,
Kathya Tamagni Bernasconi,
Renato Vago.

Segreteria e pubblicità:
Sara Giamboni
Divisione della scuola
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona
tel. 091 814 18 11/13
fax 091 814 18 19
e-mail decs-ds@ti.ch

Concetto grafico:
Variante SA, Bellinzona
www.variante.ch
Stampa e impaginazione:
Salvioni arti grafiche
Bellinzona
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno.

Tasse:
abbonamento annuale fr. 20.–
fascicolo singolo fr. 4.–